

Export Il direttore marketing Walboth: «Abbiamo in programma seminari anche in Nordamerica»

Il Consorzio vini punta sul Giappone

Mercati strategici: anche la Russia nel mirino. Il sostegno Eos

BOLZANO — Il Consorzio Vini punta a sfondare Russia e in Giappone. Con il sostegno dell'Eos e un contributo europeo, i produttori altoatesini tentano di conquistare due mercati strategici per il futuro.

Nel 2014 il Consorzio investirà 2 milioni di euro per promuovere i vini made in Südtirol. Circa 700mila li metteranno direttamente le cantine, il resto arriverà da Provincia, Ue e Regione. Un'attenzione particolare è riservata ai nuovi Paesi come Stati Uniti, Russia e Giappone, nonché al proseguimento delle attività online, senza però trascurare i mercati tradizionali.

In Russia il Consorzio investirà 100mila euro, altri 100 li metterà l'Ue. Un investimento sarà fatto anche per tentare di conquistare il mercato giapponese che finora non è mai stato preso in considerazione.

«Quest'anno vogliamo focalizzarci principalmente sui nuovi mercati come la Russia, gli Stati Uniti e il Giappone» spiega Werner Walboth, direttore marketing del Consorzio. Dopo il «Vinitaly Russia», tenutosi a novembre a Mosca, l'apertura al mercato russo troverà nuovo sbocco grazie al progetto eu-

ropeo Provit che prevede presentazioni e degustazioni sia a Mosca che a San Pietroburgo. «Abbiamo poi in programma tutta una serie di seminari, attività pr e social media negli Stati Uniti — continua Walboth —. Il Nordamerica è

attualmente il terzo mercato più importante per il vino altoatesino. Una novità per il 2014 sarà inoltre, il 25 febbraio, la degustazione dei vini dell'Alto Adige in uno dei giardini più belli di Tokyo, l'«Happo-E»".

L'intenso programma 2014 prevede anche fiere, eventi, seminari, viaggi stampa e cooperazioni media sui mercati tradizionali come l'Italia, la Germania, la Svizzera e l'Austria. Le fiere principali rimangono Pro Wein a Düsseldorf e Vinitaly a Verona (6 - 9 aprile). Nel 2014 troveranno seguito anche le cooperazioni con l'istituto «Masters of Wine» di Londra e a novembre al Parkhotel Laurin la Top of Vini Alto Adige, la degustazione esclusiva dei vini altoatesini premiati dalle più rinomate guide italiane.

Attualmente il Consorzio conta 151 soci di cui 13 cantine sociali, 66 tenute e oltre 80 vignaioli. La produzione annua è di 350mila ettolitri di cui il 65% bianchi e il resto rossi. Circa metà della produzione rimane in Alto Adige, il 15% viene venduta sul mercato italiano, il 16% in Germania. A seguire ci sono Stati Uniti (6%), Svizzera (5%), Austria (3%) e Inghilterra (1%).

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

